

AS SOCIAZIONI

Sece tutti i giorni eccettuata Domenica.
 L. 10
 tutto il Regno » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 numero separato Cent. 5
 arretrato » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INFEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuale in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovechie ed in Via Daniele Manin.

La cooperazione

È una bella parola, che da qualche tempo si ripete sovente in Italia, e che mostra il bisogno che generalmente esiste di unire ai medesimi scopi le forze di molti, perchè agendo isolatamente non se ne potrebbero ottenere effetti desiderabili. Cooperare è una parola che contiene già in sé stessa due cose importantissime ed opportunissime per l'Italia; cioè la necessità di operare insieme, e la convenienza di operare insieme, associati per scopi determinati.

Ma pur troppo c'è una viziatura politica, che sempre più tende ad allargarsi in Italia, specialmente mediante la stampa, che va sempre più perdendo nobili tradizioni delle due epoche della preparazione e della lotta, nelle quali essa, dovendo pur vincere tante difficoltà, cooperava davvero al grande scopo nazionale.

Ora si direbbe quasi che la vera via sia smarrita, e che il cooperare d'un tempo, che per l'intelligenza, la perseveranza ed il patriottismo dei più eletti ebbe un primo esito fortunato, si sia convertito in controcooperazione, agendo ognuno per sé e contro gli altri, come i cosiddetti partiti politici, partendo pure talora da idee diverse, potessero avere altri scopi, se intendono di lavorare per la Patria ed il bene comune, che per sé stessi anche a danno altrui.

Comprendiamo, che per cooperare convenga anche mettersi d'accordo, sebbene ci rammentiamo di quel tempo in cui il sentimento ed il pensiero della Patria ci metteva tutti d'accordo anche in quello di cui non potevamo chiaramente, cogli impedimenti d'allora, discorrere senza pericolo personale dinanzi al pubblico. Allora si poteva intendere cooperare da lontano anche senza conoscersi di persona, perchè lo scopo comune risultava più chiaro alla mente di tanti, essendo nel cuore di tutti. Ora si capisce che con tanti d'ogni parte e di ogni sorte, e non di rado ispirati dal loro egoismo od ignoranti di troppo, che chiacchierano e gridano da tutte le parti, sia più difficile lo intendere, e riesca sovente, più che altro, a controcooperare.

Ed è per questo che vorremmo almeno vedere più sovente la stampa bene ispirata discutere sulle cose nelle quali si deve e si vuole cooperare.

APPENDICE

GERUSALEMME

Abbandonata dal Genio al furor dei Romani

Stanze del cav. Vincenzo Monti

M'è capitato qui sotto mano in questi giorni un fascio stampato coi tipi di *Liberale Vendrame* a Udine, in data del 1832, che porta il titolo sopra trascritto.

Nel pubblicare questa appendice, io non ho pretese di sorta: né di far conoscere una produzione nuova del tutto — poiché difatti venne già stampata nel fascioletto ricordato — né di istituire una critica a questa stessa produzione — essendo che io più sotto espongo mie osservazioni e miei giudizi individuali, che d'altronde potrebbero benissimo — e forse potranno — sembrare non veri ad altri. Anzi, a questo ultimo riguardo, a chi mai volesse obiettarmi la conseguente inutilità delle osservazioni medesime, io tosto rispondo che le muovo non tanto per impancarmi a giudice del Monti, quanto per porre un qualche dubbio sulla autenticità delle stampe ad esso attribuite.

Allorquando si facesse nascere in molti una chiara idea sulle cose in cui conviene cooperare, dall'idea dovrebbe sorgere anche il proposito di farlo per parte propria, e sarebbe così più facile, che i benintenzionati s'intendessero fra loro e si associassero anche nell'opera comune.

Accenniamo brevemente a qualche esempio, senza pretesa di esaurire un vastissimo tema, che domanderebbe gli studi indefessi e l'opera costante di molti.

La Nazione italiana è adesso padrona del suo territorio, come volle esserlo per non pagare tributi allo straniero imperante in casa sua. Ora di questo territorio siamo veramente padroni nel più largo senso della parola? Ne ricaviamo noi da esso tutti i profitti per la Nazione intera? Fuori delle solite frasi generali, abbiamo noi chiamato seriamente i connazionali ad uno studio profondo e generale del territorio italiano per conoscere quello che è e quello che vale e per farlo quanto è più possibile fruttare a beneficio di tutti? Abbiamo noi nemmeno fatto un programma vasto e completo per associare molti, i più intelligenti ed istruiti in tutte le regioni d'Italia, ad una prima coordinata cooperazione in questo senso, che dovrebbe preludere a tutte le altre opere miglioranti del suolo e dell'uomo italiani?

Ci sono di certo, per nostra fortuna, non pochi, i quali in Italia cooperano in diversa maniera ad un tale scopo; ma perchè il più delle volte lo fanno isolatamente e senza una vera e determinata cooperazione non solo d'individui, ma di istituzioni delle quali nessuna regione d'Italia è mancante e dovrebbero mettersi d'accordo fra loro a cooperare sistematicamente, onde non rimanessero troppe lacune in questo studio generale del nostro territorio dal punto di vista naturale ed economico, non si ottengono tutti gli scopi desiderabili.

Si fanno ora molti Congressi in Italia; ma quale di essi ha proposto un simile tema, che sciolto una volta potrebbe servire di base a tutti gli altri ed alle pratiche cooperazioni di poi. Delle voci isolate sorsero qua e là nei giornali. Anche il nostro le espresse a proposito della Esposizione di Bologna, centro di comunicazioni e di scienza, che dovesse fare intanto il programma di questi pratici studi, sicchè quando avesse da farsi una Esposizione nazio-

nale a Roma centro politico dell'Italia, ci si potessero presentare in modo il più completo possibile siffatti studi. Ma chi raccolse quella voce isolata d'un povero giornalista, anche sotto diverse forme ripetuta per la pratica cui egli tradusse nella sentenza che le cose opportune, bisogna ripeterle fino all'opportunità? Mentre abbiamo tante Università e tanti professori, in esse, come in altre istituzioni scientifiche ed educative, tante Accademie e Sodalità di progresso e si fanno tante Esposizioni di vario genere, dove si accolse l'idea di stabilire una ordinata e generale cooperazione per quello studio del territorio italiano da farsi ora colla cooperazione di tutti, dacchè ne siamo finalmente padroni? Sono molti almeno quelli che, limitando l'opera ad una parte del vastissimo tema, si associino per cooperare ad esso, o lo considerino nel suo complesso anche in una sola regione, come sarebbe p. e. quella del nostro Friuli, che è completa in sé stessa per la sua varietà nell'unità e compendiando in più l'Italia, potrebbe servire d'esempio anche alle altre regioni? Fra tanti giornali, che troppo spesso non fanno che ripetersi gli uni cogli altri, essendo affatto vuoti d'idee proprie e che non paiono saper fare altro che controcooperare ai veri scopi nazionali, perchè non si vedono almeno alcuni, che anche senza partire da un'idea così generale e complessa, trattino il tema frazionalmente per qualche parte, attirando così l'attenzione almeno di alcuni su di sé stessi?

L'uomo adesso in Italia è anch'egli padrone di sé stesso e non è servo di alcuno; ma c'è pur molto da fare e da cooperare ancora, perchè egli, a qualsiasi classe appartenga, riceva, con una adatta istruzione professionale, coi nuovi campi aperti alla umana attività, quella vera padronanza di sé stesso che dipende dalla coscienza di bastare a sé e dalla responsabilità assunta di sé medesimo col lavoro per il presente e colla previdenza per l'avvenire. Ci vuole la cooperazione di tutti i più colti ed abili per educare anche le moltitudini che lo sono meno alla vita della libertà, affinché esse non si lascino sedurre da coloro, che speculano sulla altrui ignoranza, a farsi strumento di distruzione, invece che di edificazione ed armonia sociale per accrescere così e distribuire il tesoro di civiltà, che è l'eredità lasciataci dalle generazioni che ci precedettero.

Pubblico della cognizione della medesima, ci siamo determinati a darle (1) alla luce, onde con questo mezzo s'adempi il di molti e nostro desiderio di estendere viepiù la gloria ed il nome di tanto Poeta Italiano.

È veramente questa deve essere stata allora una pubblicazione nuova e rara, poichè mi sembra che lo sia anche presentemente. E difatti in tutte le edizioni — anche fra le più recenti — delle opere di Vincenzo Monti che vennero alle mie mani, non trovai traccia alcuna di questi versi; né ancora nelle storie letterarie e nelle raccolte bibliografiche da me lette, rinvenni menzione di essi.

Le stanze sono in numero di dodici. L'argomento in quelle trattate, è la caduta di Gerusalemme avvenuta per opera di Tito — figlio di Tito Flavio Vespasiano imperatore di Roma — che fu poi imperatore esso pure come il padre.

È noto che Vespasiano — prima governatore d'Africa — mandato da Nerone contro i Giudei ribellati, nel 66 di C. li aveva sconfitti ed espugnate

(1) Leggi darla, quantunque nel testo sia scritto darle, forse per dimenticanza volendosi riferire a stanza e non più a produzione.

Un Popolo però, che si trovò per secoli in balia di tiranni corruttori, contro i quali ben tardi seppe reagire, uscendone vittorioso, ha anche una eredità di difetti. Ora è contro questa che bisogna combattere, cercando tutti i modi di cooperazione per fare dell'uomo italiano reso libero un essere sano, robusto, forte, intelligente, morale, avente la coscienza della propria dignità e responsabilità e del dovere di rendersi un vero valore per la Nazione a cui appartiene.

E chi non vede, che sarebbe da farsi un trattato su questo punto solo, e si avrebbe un tema quotidiano da trattare per tutta la stampa italiana? E se si vuol compiere l'opera dei liberatori dell'Italia dalla sua servitù e metterla così nel primo posto cui ebbe altre volte nel mondo, non è proprio una necessità che gli Italiani che si sentono liberi si mettano su questa via d'una nuova cooperazione?

Per finire proponiamo un tema senza premi: *Scrivere un trattato popolare su ogni genere di cooperazione al bene ed alla grandezza dell'Italia.*

P. V.

LA NOTA GOBLET

Ecco l'ultima Nota di Goblet, relativa agli affari di Massaua, diretta alle Potenze il 24 agosto e della quale tutte accusarono ricevuta.

Parigi, 24 agosto 1888.

« Signore,

« Nell'ultimo dispaccio che credette dover indirizzare alle Potenze, in data del 13 agosto, il Governo italiano riconosce che « quando un paese a capitolazioni passa sotto l'amministrazione di una Potenza cristiana senza che la sovranità muti, le capitolazioni non cessano generalmente d'essere in vigore che in seguito ad accordi fra la Potenza occupante e i terzi. »

« Sarebbe diversamente « quando il paese a capitolazioni passa non solo sotto l'amministrazione, ma anche sotto la piena sovranità d'una potenza cristiana. » In questo caso le capitolazioni cesserebbero ipso facto d'aver impero.

« Noi non crediamo che ci sia un gran interesse a discutere il valore di questa distinzione.

« Essa infatti ha poca importanza, se, come lo dice il dispaccio italiano, la ragion d'essere delle capitolazioni si trova « nella differenza considerevole sotto il rapporto della religione, dei costumi, delle leggi e delle consuetudini che esiste fra i popoli musulmani e i popoli cristiani. Ciò che allora bisogna considerare non è tanto la sovranità nominale, quanto la amministrativa ef-

le loro città, eccetto tre fortezze e Gerusalemme cui egli aveva posto l'assedio; ma poscia, eletto imperatore, era andato a Roma lasciando l'impero al figlio Tito. E questi dopo un lungo assedio, prolungato dall'ostinata resistenza degli abitanti capitanati dal prode Giovanni di Giscala, riusciva nel 7 settembre del 70 a piantare le gloriose aquile romane sulle torri di Sion. Ne seguiva quindi l'eccidio orrendo della popolazione e la distruzione della grande città, avverandosi così la profezia di Cristo intorno ad essa: « Non rimarrà pietra sopra pietra ». Questo è il soggetto che il Monti svolse nelle sue stanze, ed ecco in qual modo egli lo svolse.

Conoscia di morte e di terror dal grembo
 Di bruno oceano già la notte uola,
 E, acceso l'affrettato umido lembo,
 Di feral ombra « olima » copria,
 Solima, cui d'armati orridi nembo
 La squallida pianura intorno offria
 Dal braccio eterno a vendicar sospinto
 Cento estinti profeti e un Nome estinto.
 A'rai maligni dell'incerta luna,
 Che sangue fiammeggiava in ciel furante,
 Sotto l'aquila altera arma e raguna
 Feroce in atto l'agguerrita gente
 Tito, cui scuote la visiera bruna
 L'invisibile Man del Dio vivente,

festiva, perchè è questa amministrazione che assicura le garanzie alle quali è subordinata la soppressione delle capitolazioni.

« Quanto agli esempi citati dal Governo italiano, in appoggio della sua tesi, essi provano semplicemente, che è sempre con dei trattati che vennero consacrati i mutamenti di sovranità.

« Così fu per l'Algeria dove, dopo la sua disfatta, il bey ci trasmise la sovranità che gli apparteneva con una capitolazione regolare. Così per la Dalmazia, poi i territori ceduti alla Serbia e in virtù del trattato di Berlino che seguì la cessione della sovranità.

« La stessa conquista non è perfetta se non quando riesce ad un tratto, ed è allora solamente che essa può essere opposta ai terzi. Si comprende che un territorio musulmano, passando sotto la sovranità di uno Stato cristiano, cessi ipso facto d'essere sottomesso al regime delle Capitolazioni, e anche che questo regime, per sussistere, come nelle Province annesse alla Serbia, abbia bisogno d'essere formalmente mantenuto. Ciò che fino ad oggi non è mai stato ammesso è che la sovranità possa cambiar di mano senza il consenso della Potenza alla quale essa appartiene.

« Ora, quale è la situazione dell'Italia a Massaua?

« Non solo l'Italia non invoca alcun trattato ma il dispaccio del 13 agosto riconosce di nuovo « che quando l'Italia andò a Massaua non aveva l'intenzione di sollevare la questione di sovranità territoriale. » Ben lungi che « la proclamazione dell'animus dominandi » sia stata fatta ripetutamente dal Governo italiano sia al Parlamento, sia ai Governi esteri, hanno costantemente mantenuto che la questione di sovranità restava « impregiudicata. »

« Nel Libro Verde, presentato alla Camera dal conte de Robilant il 30 giugno 1886 e che divide in tre categorie i territori occupati dall'Italia nel Mar Rosso, a fianco dei territori appartenenti in piena sovranità e di quelli posti sotto il suo protettorato, Massaua figura semplicemente come « territorio presidiato e amministrato dall'Italia. »

« Non si trattava dunque di sovranità, ma di semplice amministrazione, cioè precisamente di quella situazione di fatto nella quale il dispaccio italiano del 13 agosto riconosceva che la soppressione delle Capitolazioni non avvenne di pien diritto, ma doveva esser oggetto di un accordo fra gli interessati, così che sono i principi stessi posti dal Governo italiano che noi siamo fondati a invocare contro di esso.

« Se tale era la situazione nel 1886, come avrebbe essa potuto modificarsi dopo senza una dichiarazione espresa dell'Italia, quando gli atti d'amministrazione compiuti dalle autorità locali, che potevano essere considerati come intaccanti le capitolazioni, non cessarono dall'essere seguiti da proteste e riserve?

« In ultima analisi, è vero, il dispac-

Che a ferro e a fuoco struggeva bestia
 Delle Province la Città regina.

Al triste orror del minaccioso scempio
 Dal crin dirivete le sacrate bende
 Corre anelante il Sacerdote al Tempio,
 E le gelide abbraccia Are tremende;
 E rammentando al Dio d'Abraham l'esempio
 De' Padri, suoi gli sguardi in lui sospende.
 Finchè rompendo in debili lamenti
 Muove il tremulo labbro in questi accenti:

Dio che abissi « voragine » profonda
 Apristi a Faraon nel mar diviso;
 Tu, che ruotasti la sicura fondra
 Contro il gran mostro in Tiberinto nocivo;
 Tu, per cui giacque sulla piuma immonda
 L'Assiro assalitor di sangue intonso,
 L'usata destra in Israel distendi
 E il Tempio, e l'Are, e il popol tuo difendi.

Volea più dir, ma lampeggiò di fuoco
 Ruota improvvisa che il travolse e il chinò...
 Al torbido fulgor nel nero Loco
 Pallid'ombre fur viste errar confuse
 Dalle soglie tremanti un rumor feroce
 Surse intorbo, repente e si diffuse;
 Poi ruppe in fiera voce, e in un tuono
 M'abbandonate ingrat! Io v'abbandono.

Muggì la terra ed al cupo muggito
 Destò la Fama i larghi vani scotole,
 E tra le squadre del romulo Tito
 Col vero il falso alteramente avvolse;

cio del 13 agosto dichiara « che se una notificazione alle Potenze dell'occupazione di Massaua era necessaria, essa sarebbe stata fatta colla Nota del 25 luglio. »

« Questa notificazione può essa aver per effetto di stabilire la sovranità dell'Italia, quando la Porta, lungi dall'aver aderito, come prima era annunciato, ai fatti compiuti, rivendica energicamente dei diritti ai quali essa afferma di non aver mai rinunciato? Noi non vogliamo discutere questo punto, limitandoci a prender atto delle proteste della Porta e della giusta rettificazione che esse oppone all'interpretazione data nelle Note italiane all'art. 10 della Convenzione di Suez.

« Ma in ogni caso, supponendo la notificazione del 25 luglio valevole, è chiaro che non è che a partire da questa data che le capitolazioni avrebbero potuto cessare d'esistere e che fino allora il Governo italiano non era in diritto di agire come se esse non esistessero.

« Non insisteremo sui fatti che si compirono a Massaua, perchè abbiamo a cuore di evitare delle polemiche irritanti. E' tuttavia impossibile non ricordare che la Francia aveva da più di 25 anni un agente consolare a Massaua e che funzionava in virtù di un *exequatur* della Porta. Potenza sovrana, quando gli italiani posero il piede su questo territorio.

« Il dispaccio 13 agosto sembra rimproverare il nostro console d'aver conservato durante i primi tempi le relazioni che manteniamo col Negus fin dapprima della occupazione italiana. Esso gli rimprovera almeno il di lui intervento in certe circostanze, come se questo agente avesse fatto altra cosa che compiere il proprio dovere tutelando i diritti e gli interessi dei protetti francesi come i nostri propri nazionali.

« Si può aver dimenticato gli importanti servizi resi in più d'un'occasione tanto dal nostro console che dai Padri della nostra missione francese, ma ciò che non si potrebbe contestare è che precisamente per riguardo verso le suscettibilità del Governo italiano di cui, ancora una volta, non pensammo mai contrariare l'azione in Massaua, il nostro console fu chiamato in congedo.

« Quanto all'agente incaricato di compiere le di lui funzioni, come potrebbe sostenere ch'egli non le esercitasse che per « tolleranza » e « in una qualità mal definita? » Egli non aveva bisogno di alcun *exequatur* per compiere il suo semplice *interim*. I suoi diritti erano i medesimi di quelli del Console di cui teneva il posto ed è sicuramente una strana pretesa il qualificare di atto di ribellione, di resistenza alla legge l'avviso da lui dato ai nostri protetti di non pagare delle tasse che non potevano essere considerate come legalmente stabilite, finché il regime delle capitolazioni non fosse stato abrogato. Il Governo italiano sa perfettamente che il nostro agente non aveva ricevuto altre istruzioni e che il pagamento delle tasse non è stato differito, se non perchè esso stesso ricusò di entrare in trattative circa le capitolazioni.

« Noi non prolungheremo questa discussione che avrebbe dovuto prevenire una spiegazione amichevole tra i due Governi interessati. In definitiva la cosa si riduce a questi termini assai semplici: il Governo italiano ci ha trovati a Massaua in possesso da lunghi anni di uno Stato di cose fondato sulle capitolazioni e che per lungo tempo esso stesso riconobbe e accettò.

« D'altra parte, noi abbiamo su certi

punti della regione, dei titoli risultanti da concessioni anteriori e la cui discussione fu sempre riservata.

« Il Governo italiano poteva esso di sua sola autorità, senza accordo con noi, sopprimere questo Stato di cose? Una tale pretesa è conforme al diritto internazionale?

« Noi ci rifiutiamo da parte nostra ad ammetterlo, e poichè il Governo italiano, dacchè è esso che prese questa iniziativa, credette dover portare il dibattito innanzi all'Europa, noi ci rapportiamo con fiducia al suo giudizio. Essa, siamo convinti, ci renderà questa giustizia, che nel corso di questo spiacevole incidente, come della discussione che ne seguì, non ci siamo un istante scostati dalla misura che deve osservare un Governo non meno sollecito dei riguardi dovuti a una nazione amica che della difesa dei suoi diritti e della sua dignità.

« Io vi autorizzo a rimettere copia di questi dispacci al Governo presso cui siete accreditato. »

Situazione del Tesoro

Diamo un riassunto del conto del Tesoro dal 1° al 31 luglio 1888.

Dare	
Fondi di cassa alla chiusura dell'esercizio 1887-88	L. 226,221,362.51
Per entrata del bilancio	> 109,241,797.11
Per debiti e crediti di tesoreria	> 214,513,645.05
Totale	L. 549,876,734.67

Avere	
Per spese bilancio, compresa la spesa di lire 663,652.50 pagata nel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali	L. 122,751,500.93
Per debiti e crediti di tesoreria	> 244,265,930.93
Totale pagamenti	L. 367,017,431.86
Gondi di cassa al 31 luglio 1888	> 182,859,302.81
Totale	L. 549,876,734.67

Tumulti a Roma per la Tombola

Domenica seguita a Roma l'estrazione della Tombola in Piazza Navona.

Per una contestazione accaduta in causa delle vincite, sorse un serio tumulto. Specialmente il palco dove si estravevano i numeri era preso di mira, e lo si voleva incendiare. Guardie e carabinieri furono malmenati.

Intervennero una compagnia di soldati che poté disperdere la folla. Vennero fatti 25 arresti.

L'agitazione durò tutta la sera.

Le memorie di Mackenzie

Il *Corriere della Borsa*, di Berlino, dà alcuni particolari sulle memorie che il dott. Mackenzie sta per pubblicare.

Secondo questo giornale, una delle cose più interessanti dell'opera sarà la riproduzione di note staccate di Federico III al suo medico; spesso queste note trattano incidentalmente di argomenti personali e anche politici.

Saranno pure pubblicate delle lettere che l'augusto malato scrisse a Mackenzie, allorchè questi era assente. Vi si apprenderanno le ragioni per le quali, nel suo viaggio dall'Inghilterra a Tolbach, il principe imperiale non volle passare per Berlino.

Cercan le madri di pallor dipinto
Che co' figli una tomba in san lor chiudo;
L'eburnee braccia in duri ceppi avvinte
Han le spose e le vergini di Giuda;
E assordan l'aere in orrido concento
I brandi scossi e il femminil lamento.

Stride, e come la vampa al Tempio intorno
Mossa, è nutrita dall'eterno fiato;
Scende dall'alto in mezzo a' rai del giorno
Fulgido stuolo, il bianco tergo alato;
Che ruota e vibra sul feral soggiorno
Di fiammeggiante spada il braccio armato;
E il Tempio, la Città, le genti infido,
Strugge, divora, incenerisce, uccide.

Solima sventurata! un dì di superba
Reggitrice di Giuda alfin cadesti.
Or ne copre gli avanzi arena ed orba,
Su cui piangono i figli erranti e mesti.

Ahi! che al tuonar della vendetta acerba
Tomba in te stessa eternamente avesti;
E sulle melle (1) tue disperare rotte
Siede morte, terror, silenzio e notte.

Ma se questi versi hanno importanza come novità, non mi sembra però ne abbiano dal lato artistico. In essi non si trovano gli elementi che caratterizzano la vera poesia: manca la verità, manca il sentimento, e riescono perciò freddi e scoloriti, un mero giuoco di

(1) Così si trova stampato; ma evidentemente dev'essere *molle*.

LA FAMIGLIA REALE in Romagna

A Faenza

S. M. il Re e il Principe ereditario arrivarono a Faenza ieri mattina alle 9.30, e furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dagli onorevoli Baccarini e Caldesi, dalle altre autorità civili, dai sindaci dei comuni del circondario, dalle rappresentanze militari, da associazioni, ecc. ecc. e da nove bande suonanti l'inno reale.

Il Re passò in rivista le associazioni in piazza della stazione e quindi si recò al palazzo comunale, passando per le vie parate a festa e gremite di popolo plaudente.

Il Re e il Principe ripartirono per Forlì alle 12.45 fra le acclamazioni entusiastiche; ed ivi arrivarono alla 1.10 pom. Il Re espresse alle autorità la propria soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Faenza.

Il viaggio e l'arrivo della Regina

L'accoglienza fatta a S. M. la Regina a tutte le stazioni fu imponente, entusiastica.

A Bologna il treno che portava la Regina passò alle 3.08, e venne accolto da folla plaudente. Il comitato delle signore le offrì un mazzo di fiori.

A Imola S. M. venne ossequiata dalle autorità, e accolta con ovazione immensa dal popolo.

A Forlì la Regina è giunta alle 5.10 e fu ricevuta dal Re, dal Principe ereditario, dal Principe Amedeo e dal conte di Torino.

Alla stazione vi era una folla imponente.

Dopo i saluti col Re e coi principi, si avanzò il Comitato delle signore. La signorina Fortis (figlia del deputato) presentò alla Regina un elegantissimo mazzo di fiori con un nastro, il quale portava la scritta: « Alla Regina d'Italia le fanciulle di Forlì. » Altre signore presentarono mazzi di fiori a nome anche delle donne del popolo.

Il vagone della Regina era coperto di fiori e la sua carrozza ne fu subito piena.

L'aspetto della Regina era floridissimo. Essa indossava un dolman *crème dorée*.

Mentre il corteccio attraversava le vie che conducono al Palazzo, molte popolane le gettavano baci, alcuni contadini gettavano fiori campestri.

La carrozza passò fra una doppia fila di donne tutte ornate con margherite.

La regina è rimasta commossa dalla dimostrazione d'entusiasmo indescrivibile.

Il monumento a Tito Speri

Come abbiamo annunciato, domenica seguita a Brescia l'inaugurazione del monumento al martire Tito Speri, impiccato dall'Austria nel 1853.

Assistettero alla festa e patriottica festività tutte le autorità e una gran folla, comprese un centinaio di associazioni con bandiera e parecchie fanfare. La statua fu scoperta al suono dell'inno di Mameli, fra gli entusiastici applausi del pubblico.

Fra gli oratori che parlarono del martire bresciano va notato il sindaco Bonardi, che fu efficacissimo, giustificando il nome di eroica dato a Brescia, dal patriottismo dei suoi figli.

Parlarono in seguito Gabriele Rosa delineando il movimento insurrezionale del 1849, nel quale fu primo fra i primi

fantasia — e neppur di fantasia vivace e potente. Traspare dall'attenta lettura che l'autore nel mentre scriveva non era penetrato dal soggetto che trattava, ma indifferente; questo soggetto non aveva preso vita, moto, essere dentro di lui, ma invece gli era esterno, estraneo. E perciò la rappresentazione ne risulta imperfetta: il quadro che il poeta vuole presentarci dinanzi allo sguardo, è manchevole nell'insieme, povero nei particolari — che pur son pochi — dalle tinte pallide e sbiadite, dai contorni indistinti e confusi; l'effetto quindi di esso piccolo o nullo.

Un grande avvenimento qual è la caduta di una città tanto illustre per tradizioni antiche e recenti; di quella città che fu capitale in una terra ove visse un popolo così celebre e antico com'è il popolo ebreo-giudaico; ove si compierono tanti fatti gloriosi da personaggi più gloriosi ancora; ove i profeti predicarono le loro dottrine divine; e dove infine nacque e morì colui nel quale sta tutta compendiate l'umanità; dove, dico, cantato da un poeta di genio, acquistare splendore e bellezza singolari per i colori smaglianti e potenti che offrivano, e per il sentimento forte e profondo che in sé racchiudeva; e doveva altresì produrre sentita im-

lo Speri; quindi prese la parola il sig. Capuzzi, che fu compagno dello Speri. Terminata la inaugurazione, ed essendosi il tempo intanto rasserenato, il corteo si recò a Porta Venezia per commemorare il luogo dove lo Speri combattè contro gli austriaci nel 1849.

Matrimoni principeschi

Prende consistenza la voce del matrimonio che si sarebbe negoziato, fra il principe di Napoli e la sedicenne principessa Clementina, secondogenita del re del Belgio. Il partito clericale belga vede assai di mal'occhio queste trattative.

L'*Handelsblad* d'Anversa dirige al re ed alla regina una formale domanda di smettere l'idea che « una principessa del Belgio risieda in un palazzo che fu rubato al Capo della Chiesa ».

Da Berlino si annuncia che il principe ereditario di Grecia, Costantino, s'è fidanzato colla principessa Sofia, sorella dell'imperatore Guglielmo II. Il principe Costantino è nato nel 1864; la principessa Sofia nel 1870.

La via di Keren e i lavori degli ingegneri

La *Riforma* pubblica una lettera del capitano Camperio, nella quale si propugna l'idea che l'Italia debba assicurarsi la via di Keren, ora occupata da Kantibai, approfittando della stagione delle piogge, che tolgono ogni comunicazione coll'Abissinia. Nella stessa lettera il capitano Camperio propone pure che si occupi Taklai, capitale degli Habab.

Scrivono al *Popolo Romano* da Massaua in data 19 agosto che gli ingegneri Prasa e Bonetti, scortati da due baschibouzk sono partiti per Assus e Gumhod, villaggi situati a Nord-Est dell'Abissinia presso Ailet, per studiare quelle località, specialmente in rapporto all'orografia.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello d. 1 mare mill.	749.8	750.7	752.4	753.7
Umidità relativa	69	60	77	68
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	1.0	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	18.1	21.8	17.9	19.5
Temperatura (massima 23.2 minima 11.9)				
Temperatura minima all'aperto 11.2				
Minima esterna nella notte 3-4: 9.7				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 3 settembre.

In Europa pressione irregolare, alquanto bassa a Nord, elevata al centro della Russia. Bodd 754, Mosca 768.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a estremo sud, salito sull'Italia superiore, temporali con leggere piogge sull'alto versante Adriatico e centro, venti generalmente forti intorno a ponente ed al centro, temperatura diminuita in Italia inferiore.

Stamane cielo generalmente sereno, venti deboli vari, barometro 761 sulla

pressione e ridestare affetti intensi, rievocare splendide memorie. Al contrario nulla di tutto ciò: dopo la lettura si rimane indifferenti del tutto, e come restò estraneo all'autore il soggetto, così estraneo riesce pure al lettore.

Mi si potrà contrapporre che il poeta non aveva lo scopo di trattare l'argomento con disegni vasti, e che perciò non si può pretendere nella rappresentazione linee grandiose; ma io aggiungo che per quanto breve fosse il disegno, pure l'importanza del soggetto è tale da farlo presentare sotto un aspetto più vivo e potente, anche avuto riguardo soltanto alle memorie che rievoca in noi.

E da ciò ne deriva ancora che nemmeno i versi considerati di per sé stessi, sono belli. Non si trova in essi quella robustezza, quel calore, quella passione che danno vita alla poesia, e che provengono da vivo sentimento; non v'è dentro quella rotundità severa, quella castigata eleganza, quel fine gusto classico che pure il Monti possedeva in alto grado. Non si sente che un fimbrio quasi continuo, una sonorità di cattivo gusto, che finisce per produrre avversione. Così l'andamento della strofa non è più vario, sostenuto, nuovo; ma debole, inerte,

valle Padana, 762 al cento e sud, mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo queto e la nuvoloso con qualche temporale a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine,

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Importazione delle carni suine. Il Ministro dell'interno, vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica; accertato che in tutto l'Impero Austro-Ungarico il bestiame porcino è completamente immune da trichina; Decreta:

Sarà da ora in avanti permesso d'introdurre nel Regno le carni suine salate, affumicate od altrimenti preparate, provenienti dal predetto Impero Austro-Ungarico.

I signori Prefetti, le Capitanerie, gli Uffici di porto e le Autorità doganali del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 16 agosto 1888.

Il Ministro, Crispi.

Nuovi servizi di navigazione. La Compagnia di Navigazione Olandese « *Nederland* » che fa il servizio postale fra Amsterdam e l'Isola di Giava ha stabilito di far testa di linea il Porto di Genova in sostituzione di quello di Marsiglia. Il nuovo servizio per trasporto di passeggeri e di merci avrà principio col 1° del p. v. ottobre, alternando ogni settimana un arrivo da Batavia con destinazione ad Amsterdam e una partenza per Batavia con provenienza da Amsterdam; cosicchè si avranno annualmente 52 approdi.

La Compagnia Generale Transatlantica Francese ha stabilito, a partire dal 1° settembre corrente, un'altra nuova linea transoceanica da Genova per il Messico facendo gli scali di Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffa, Avana e Vera Cruz, abilitata al servizio del trasporto di merci e passeggeri, oltre a quella per le Antille che funziona da oltre un anno toccando nella traversata i porti di Marsiglia, Barcellona, Malaga, Teneriffa, Saint-Tomas, Bassa-Terra, Pointe-a-Pitre, Saint-Pierre, Fort de France, Trinidad, Carupano, La Guayra, Porto Cabello, Cartagena e Colon, ed accettando merci con polizze dirette per Panama e per tutti i porti del Centro America e del Pacifico.

Di queste due Compagnie sono agenti generali i signori Fratelli Gondrand in Genova.

Questi nuovi servizi di navigazione provvedono a rendere facili le nostre comunicazioni con paesi coi quali finora erano rare e difficili, creando così un maggior movimento di passeggeri e di merci, e favorendo nuovi sbocchi ai prodotti nazionali.

Mostre campionarie presso le Camere di Commercio Italiane all'Estero. Da alcune Camere di Commercio Italiane all'estero è stata mossa lagnanza, perchè da industriali che spediscono ad esse campioni da esporre nelle mostre campionarie permanenti, si pretende il pagamento dei campioni inviati. Le predette Camere osservano, a giusto titolo, che tali campioni restano permanentemente esposti nelle mostre, e che perciò servono a far conoscere ed apprezzare i prodotti dei singoli industriali, e giovano quindi esclusivamente agli interessi di questi.

Le nostre Camere all'estero sostengono già a beneficio dei produttori nazionali le spese di collocamento e ma-

uguale quasi sempre, riesce ad una monotonia noiosa, quella monotonia che rende talvolta sgradevole e stucchevole le stanze del Tasso.

E' improprietà e imperfezioni si riscontrano altresì in questi versi, come p. e. — per citarne una — la pianura che biancheggia di ossa estinte; — ma non voglio entrare in soverchie minuzie per non essere tacciato — o non a torto forse — di pedante.

Tali considerazioni tutte però mi conducono a stare in guardia nell'accettare per genuine quelle stanze: per accertarsi di ciò bisognerebbe poter conoscere chi sia l'*illustre personaggio* mentovato nella prefazione, perchè allora indagando se e in quali rapporti egli si trovasse col Monti, o in qual modo riuscisse a pervenire in suo possesso il manoscritto, si otterrebbe una traccia abbastanza sicura per dare un giudizio più certo e concreto. Così sarebbe anche necessaria una ricerca più estesa delle opere del Monti nelle varie edizioni, e di notizie biografiche critiche intorno al poeta. Disgraziatamente a me manca la possibilità — e fors'anche la pazienza — di simili indagini; ma sarei lietissimo che altri potesse farle e ne rendesse l'esito noto.

Myosotis.

Disse, che lungi dall'Ebroo smarrito
Il Genio difensore il piè rivolse,
E nuncio di terror, vendetta e guerra
Fuggi fremendo dall'ingrata terra.

Oh sempre folle immaginar profano!
Un Dio, stupida mente! un Dio fu quello
Che irato allora la tremenda mano
Armò di fulminoso igneo flagello.
Mille fiate chiamò pietoso invano
Al sen paterno il popolo rubello:
Giudice alfin sulla Città perversa
Il calice dell'ira agita e versa.

Ei l'ignota animò voce sdegnosa
Che l'aere muto orribilmente scosse,
Al cui roco fragor la cavernosa
Terra crollando il fianco suo riscosse;
Voce forte, che un dì sulla famosa
Vetta del sacro Monte alto levosse,
Quando tra fosche nubi e lampi ardenti
Detto le Leggi alle proterve genti.

Ahi! che il tuono più atroce ecco rimbomba,
E tinge agl'empj di terror la faccia;
Il vindice su lui vibra e piomba
Colpo seguace alla feral minaccia;
Ecco lo squillo della marcia tromba
Al reo profanatore il petto agghiaccia;
Ecco i tetti cadenti, ecco voraci
Su mille destre balenar le faci.

Gemete le vie deserte, o d'ossa estinte
Tutta biancheggia la pianura ignuda.

attenzione dei campioni esposti, e però non si può pretendere che paghino anche i campioni che ricevono.

Tanto vuole il Ministero sia reso noto.

Stagionatura ed assaggio delle sete

presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di agosto 1888.

Alla stagionatura:

Greggie colli N. 105	K. 20575
Trame » » 14	» 1235

Totale N. 119 K. 11810

All'assaggio:

Greggie N. 327	
Lavorate » 5	

Totale N. 332

Promozione di classe. Siamo ben lieti di poter dare la conferma ufficiale di una notizia, che dal nostro giornale venne già preannunziata.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* che l'egregio cav. *Gamba*, consigliere delegato presso la nostra prefettura, venne promosso alla prima classe.

Un frulano laureato a Torino. Ieri, il giovane *Giambattista Calligaris* nativo di Tolmezzo, ottenne il diploma d'ingegnere civile alla Scuola d'applicazione di Torino.

Lo studiosissimo giovane dopo aver compiute le elementari a Tolmezzo, perorse la Scuola tecnica del Collegio di Cividale, da dove passò all'Istituto tecnico di Udine.

Fu sempre fra gli allievi più distinti e dopo superati splendidamente esami di licenza tecnica, cominciò gli studi d'ingegnere all'Ateneo patavino, rimanendovi due anni, recandosi quindi a compiere gli ultimi tre corsi a Torino.

Fino dagli anni della prima adolescenza egli si dimostrò ognora d'ingegno svegliato e d'un'attività indefessa.

Al neo-ingegnere auguriamo prospere sorti.

Per l'occasione, un egregio sacerdote, di lui parente, compose una bellissima epigrafe.

Le feste a Gradisca. Domenica, a Gradisca, ebbe luogo l'annunciata festa a favore del fondo *Pro Patria*.

Molto il concorso dei forestieri. Tutto riuscì per bene, e le corse furono abbastanza interessanti, specialmente la *Corsa Ospiti* e quella *Pro Patria*.

Possiamo assicurare che 3 dei 4 primi premi furono guadagnati da due campioni udinesi, l'uno iscritto nel V. C. U., l'altro in quello di Bologna.

Una speciale parola di lode ai nostri concittadini, ed una di augurio per altre corse.

Feste a Mortegliano. Domenica prossima 9 corr. si preparano grandi divertimenti a Mortegliano. Coloro dunque che non hanno voglia di melanconie e che desiderano passare qualche ora allegra e bere un bicchiere di quel buono, sono quindi avvertiti e non manchino di essere presenti domenica a Mortegliano.

Ecco il programma della festa:

Alle 4 pom. avrà luogo l'estrazione della tombola in piazza V. E. coi seguenti premi: Cinquina lire 50, I.ª tombola lire 150, II.ª tombola lire 100. Il prezzo delle cartelle è fissato a cent. 50.

Dopo la tombola vi saranno ascensioni di palloni areostatici, cuccagna ed altri giochi umoristici.

La banda civica del luogo rallegrerà la festa suonando nuove marcie e pezzi d'opera.

Alla sera grandioso trattenimento di fuochi d'artificio.

La piazza sarà illuminata a giorno. Si darà termine agli spettacoli con una grande festa da ballo a piena orchestra.

A comodo delle persone verranno allestiti palchi decentemente addobbati. Prezzo d'ingresso cent. 50.

La vaporiera a Latisana. Riceviamo in data del 2 corr.:

Ieri mattina ebbero finalmente la desideratissima visita della vaporiera, che giunse alle nove circa, precedendo alcuni carri di ghiaia.

Accorse alla stazione molta folla che salutò con *evviva* l'ospite desiderata.

Venne servito un modesto asciolvere, e quindi ognuno riprese le proprie occupazioni.

Ed ora speriamo che tra breve, le corse che si fermano a S. Giorgio non tarderanno a prolungarsi fino a Latisana.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 7 alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia *Corrado*
2. Mazurka *Gemma*
3. Passo doppio *Il Villino*
4. Pot-pourri *Donna Juanita*
5. Finale 2.ª *La forza del destino*
6. Valtzer *Mille ed una notte*
7. Marcia *Oilà!! Oilà!!*

I cavalli del tram. Ieri verso l'una pom. il cavallo del tram che veniva dalla Stazione, sullo sbocco di Piazza V. E. non volle procedere più innanzi. Si dovette fermare il carrozzone, staccare il cavallo e attaccarlo alla parte posteriore dello stesso carrozzone, e farlo andare di nuovo fino presso al duomo. Poi fu riattaccato al dinanzi e a forza di staffilate attraversò di gran trotto la Piazza V. E.

Alle 6 pom. circa poi, in Via Poscolle, quasi rimpetto all'albergo alla *Città di Roma*, un altro cavallo del tram cadde, pare però non abbia riportato gravi contusioni, perchè rialzato dall'automedante da cui fu regalato di una buona dose di staffilate, si mise a correre senza sforzo.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: «La vincita di una lotteria», con ballo spettacoloso: «Rinaldo nei lacci di Armida.»

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 18 contiene:

137. Nella sala municipale del Comune di Gemona il giorno 6 settembre a. c., alle ore 10 ant., si terrà l'esperimento d'asta per la costruzione del fabbricato ad uso delle Scuole femminili elementari. Il collettivo importo dei lavori ammonta a lire 24466.75.

138. Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 1658 piante resinose dal bosco Rio Storto del Comune di Ampezzo sul dato di lire 8570.26 si previene che il 17 settembre a. c. alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio un secondo incanto.

(Continua)

Augusto conte Corinaldi.

Al benefattore dei poveri, all'angelo di bontà e di amore, all'uomo attivo, saggio, sensibilibissimo, una parola di compianto, una lagrima di dolore, una testimonianza di vivo affetto, per le tante sue virtù, e per la carità sempre viva operosa e imperitura, di cui Padova ora ricorda la dolce memoria. La bontà, la probità e la carità che costituiscono l'uomo onorato, e lo rendono a tutti prezioso, il Corinaldi, senza farne mostra le sentiva nel suo cuore gentile, le esercitava potentemente e severamente con tutti, e massime coi poveri che prendeva parte ai loro dolori, cercando di giovare ad essi colla beneficenza, che salva dalle sciagure.

Il rispetto alla sventura, la morale educazione del povero, il pronto soccorso al bisognoso, ecco le sole vere doti che ingentiliscono l'uomo; la vera scienza che illustri la sua vita.

Dove arde la Carità, ivi germogliano fiori anche tra la polvere delle rovine. Illustre Compagna dell'esimio credente in Dio! La carità, che fu la sua virtù, pura, intelligente, salda, ordinata, che sentì nella sua vita assai breve, i dolori degli infelici; quella nobil anima così fatalmente rapita ai nostri affetti; e a quelli di tutta una cittadinanza dolente; questa carità che abbraccia tutti i vincoli che stringono l'uomo all'uomo, nella credenza, nella speranza, nell'avvenire dell'umanità; questa sola è la vera religione della consolazione del cuore.

V. TONISSI.

FATTI VARI

Un profeta di sventura. Il grande astronomo e meteorologo tedesco *Falb* ha, com'è noto, scoperto una certa connessione fra i movimenti dei corpi celesti e certi fenomeni terrestri, come terremoti, eruzioni vulcaniche, esplosioni nelle miniere, ecc. Per i pochi mesi che mancano a finir l'anno ci ammonisce a stare in guardia nei giorni seguenti: settembre sei e venti; ottobre cinque; novembre quattro; dicembre tre. I giorni in *corsivo* sono quelli, secondo *Falb*, in cui si hanno a temere le catastrofi peggiori.

Un'altra gara della bellezza. La *Neue Freie Presse* dice che a Spa in Vestfalia, sta per aprirsi una curiosa esposizione: si tratta di una specie di gara internazionale della bellezza. Al concorso saranno ammesse le più belle donne e ragazze dai 18 ai 35 anni, di tutti i tipi, eccettuate però le razze negre.

Il giuri ha già ricevuto domande da ogni parte d'Europa, nonché dall'Egitto, dalla Cina e dal Giappone.

La donna giudicata più bella, riceverà un premio di 20,000 lire; vi saranno poi altri premi da 5000 a 500 lire e diplomi e gioielli. Le più belle concorrenti saranno fotografate. L'esposizione avrà luogo nelle sale del Casino di Spa.

Le concorrenti saranno alloggiate in appartamenti ammobigliati con lusso. Durante il giorno esse vestiranno l'abito da mattina e la sera la toilette da società.

TELEGRAMMI

Furto di biglietti ferroviari

Roma 2. Alla Stazione di Roma furono rubati per 80,000 lire in biglietti ferroviari, ma la Questura è già sulle tracce dei colpevoli.

L'Egitto e l'Italia

Londra 3. La *Morning Post* ha da Alessandria: Callard, direttore generale delle dogane, studia con Halton bey presidente dell'ufficio delle ferrovie e Saba pascià direttore delle poste la creazione di un nuovo servizio ebdomadario fra l'Egitto e l'Europa, via Pireo-Brindisi. Le trattative sono attualmente intavolate con l'Italia.

Terremoto in Australia

Wellington 2. Violento terremoto nella nuova Zelanda. Danni gravi.

Il terremoto di questa mattina si è sentito dal Nord al Sud dell'isola. La scossa durò circa mezz'ora (?)

A Christchurch parte della cattedrale venne distrutta, ed altri edifici vennero danneggiati. Gli abitanti fuggirono.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni respiratorie e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nelle circolazioni del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere polveri *Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

Estenuati. Non parebbe vero, ma è una dura realtà che la maggioranza degli uomini all'età di trent'anni sono astenuati. Quali le cause? Il vizio precoce, e massime il segreto e le perdite, dai quali conseguono la perdita di virilità, la debolezza di memoria, la debolezza di vista e d'udito, la semi-imbecillità. Quanti soffrono dolori alle reni e al cervello, e invano domandano il perchè il *mea culpa* dovrebbero battere questi sbruffi. Per chi soffre di queste malattie è necessario ricorrere immediatamente ad un poderoso ricostituente qua e lo sono i «globali ricostituenti coco-fosfo-marziali» del dott. Taylor, chiamati dal dott. Duplais all'Accademia Francese «il miglior ricostituente noto». Sono affatto inasportati, di facile e segreto uso e rinvigoriscono prontamente rimettendo i materiali esauriti dai vizi e dalle malattie. Si spediscono in modo segreto.

Un flacone con chiara istruzione Lire 8.00 più 50 cent. se per posta. Due flaconi (in casi inveterati) L. 15.50 porio franco.

Dirigersi da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, Via Ronferte, 6.

Si legga il buon opuscolo accompagnatorio «Dei Mali gravi e dei Scelti Rimedi» con certificati medici, che tratta chiaramente di queste malattie.

Deposito in Udine alla farmacia Comessatti e primarie farmacie del Regno. *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le rinomatissime Pillole di estrattina Bertelli, usate contro le tossi e i catarri.

MERCATI DI UDINE

Martedì 4 settembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco vecchio	L. 13.15	13.50 All'ett.
» nuovo	» 11.25	» 11.50 »
Giallone	» 13.10	» 13.30 »
Segala	» 9.75	» 9.85 »
Frumento	» 15.50	» 16. — »

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5. —	6. — al quint.
Tegoline	» 8. —	» 10. — »
Tegoline schiave	» 12. —	» 14. — »
Fagioli freschi	» 10. —	» 14. — »
Fenocchio	» 5. —	» 6. — »

FRUTTA

Pera comuni	L. 7. —	8. — al quint.
» butiro	» 14. —	» 18. — »
» ruggine	» 13. —	» 15. — »
Cornoli	» 6. —	» 7. — »
Fichi	» 12. —	» 15. — »
Nocelle	» 18. —	» 20. — »
Susini freschi	» 9. —	» 12. — »
Pomi	» 4. —	» 12. — »
Persici Latisana	» 30. —	» — »
» Varmo	» 12. —	» 25. — »
» Cividale	» 6. —	» 10. — »
» Cormons	» 12. —	» 20. — »
Bianca	» 28. —	» 32. — »
Uva Nera	» 30. —	» 35. — »
Americana	» —	» — »

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1. — a 1.10 al kilo
Pollastri	» 1.10 a 1.15 »
Oche » vive	» 0.75 a 0.85 »
Oche » morte	» 0.00 a 0.00 »

UOVA

Uova al cento	L. 6.00 a 6.00
---------------	----------------

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.95 2. —
» monte	» 2.10 2.30 »

FORAGGI E COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Legna tagliata	L. 2.35 2.45 Al quint.
» in stanga	» 2.30 2.30 »
Carbone » 1.ª qualità	» 8. — 8.15 »
» 2.ª »	» 0.75 0.00 »

Compreso il dazio

Legna tagliata	L. 2.35 2.45 Al quint.
» in stanga	» 2.30 2.30 »
Carbone » 1.ª qualità	» 8. — 8.15 »
» 2.ª »	» 0.75 0.00 »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 settembre

R. 1.º gennaio	95.73	Londra 3 m. a. v.	25.40
» 1.º luglio	97.90	Francesca a vista	100.00

Valute

Pezzi da 20 franchi	da — a —
Bancanote austriache	da 207. — a 207.50

FIRENZE 3 settembre

Nap. d'oro	—	A. F. M.	—
Londra	25.40	Banca T.	—
Francesca	100.70	Credito I. M.	97. —
Az. M.	790. —	Rendita Ital.	97.85

BERLINO 3 settembre

Berlino	164. —	Lombardo	—
Austriache	203.70	Italiano	97. —

LONDRA 1 settembre

Inglese	99.58	Spagnuolo	—
Italiano	95.58	Turco	—

Particolari

VIENNA 4 settembre

Rendita Austriaca (carta)	82.05
Idem (arg.)	83. —
Idem (oro)	111.80
Londra 12.28	Nap. 9.72 —

MILANO 4 settembre

Rendita Italiana	98.07 — Serati 98.02 —
------------------	------------------------

PARIGI 4 settembre

Chiusura Rendita Italiana	97.15
Marchi l'uno	12.4

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DONETTI, editore.

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

Di recente pubblicazione

«LA FERROVIA A PALMANOVA»

di L. ROSENFELD.

Elegante volume in 8°, con disegni originali e musica.

Trovasi in vendita dai principali librai al prezzo di Lire Due.

Arrossendo per modestia, l'autore ci concede di riportare un elogio fatto al suo lavoro da un critico fino quanto un ago da cucire sacchi.

Eccolo:

«Al chiaror della lucerna lessi un libro da taverna, ah mi ha molto disgustato quello stile da cròato, ed i quattro scarabocchi, tolti a un mazzo di tarocchi. Certo apprezza il mio parere chi il cervello ha nel sedere.»

Palma, 29 Agosto

Per la *Patria del Friuli*, P. L.

Da vendere

un buonissimo Bigliardo, della fabbrica Luraschi di Milano.

Per trattative rivolgersi alla bottegheria e fabbrica acque gazoze *Schönfeld*.

AVVISO

Col giorno 15 del p. v. settembre andrà in attività una corsa giornaliera da Villa Santina alla Stazione per la Carnia e viceversa. Questa corsa partirà da Villa alle ore 5 del mattino per prendere il primo treno della Pontebbana per Udine, e farà ritorno dalla Stazione alla sera aspettando i viaggiatori che venissero da Udine coll'ultimo convoglio alla sera.

Il prezzo sarà di lire 1.50 tanto per l'andata, quanto per il ritorno. Il servizio soddisferà il pubblico.

PER ATTACCARE

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della *Pantocolla Indiana*, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

D'AFFITTARE

VILLINO AMMOBILIATO

nelle vicinanze di Tricesimo, amenissima posizione.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, coi brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, al prezzo di Lire Una.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

INTERESSI FAMIGLIARI

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela, di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di *Macchine da cucire* dei più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavare biancheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano da L. 45 a 75 pedale » » 75 a 160

Assortimento completo di *Lampade a petrolio, Metecora, Excelstor, Solare* (novità), *Blitz lampo* della forza di 110 candele, lucignoli e tubi. La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.

DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI

della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia.

Le ordinazioni devono farsi direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Commissioni e Rappresentanze Udine

Piazza del Duomo, Palazzo di Prampere

Per fare i ricci,

signore, usate l'esclusivo, brevettato arricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisessets*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso, scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricciatori veramente insuperabili.»

Una scattola con 4 ferri e coll'istruzione L. 1. E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicità Caffo-Cavallieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacoli.

AVVISO AI BACHICULTORI

Gli ottimi risultati ottenuti pure in quest'anno dal seme bachi, confezionato nato dal nob. *Giovanni Tinti* di Ascoli Piceno; che non temono concorrenza, sia per la qualità che quantità del prodotto raccolto, ispirano fondata fiducia al sottoscritto rappresentante per le Venete Provincie, meno quella di Verona, che per la ventura campagna bacologica non gli saranno per mancare nuovi acquirenti.

In vista poi al diminuito valore dei bozzoli, il sottoscritto è autorizzato a stabilire condizioni favorevoli agli acquirenti, in relazione però all'importanza delle commissioni di cui vorranno onorarli.

Udine, luglio 1888.

Paolo Giacomo Zai

Via Paolo Cenciari, n. 9

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliedht Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.18 ant. a Venezia	ore 4.35 ant. diretto	ore 7.36 ant. a Udine
» 5.10 » omnibus	» 9.37 » »	» 5.10 » omnibus	» 8.56 » »
» 10.19 » diretto	» 1.40 pom. »	» 11.05 ant. diretto	» 3.36 pom. »
» 12.50 pom. omnibus	» 5.18 » »	» 3.15 pom. diretto	» 6.19 » »
» 5.11 » diretto	» 9.55 » »	» 3.45 » omnibus	» 8.05 » »
» 8.30 » diretto	» 11.35 » »	» 9 — » misto	» 2.30 ant. »
da UDINE a PONTEBBA e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. a Pontebba	ore 6.30 ant. omnibus	ore 9.10 ant. a Udine
» 7.44 » diretto	» 9.44 » »	» 8.15 » diretto	» 10.09 » »
» 10.30 » omnibus	» 1.34 pom. »	» 2.24 pom. omnibus	» 4.56 pom. »
» 4.20 pom. diretto	» 7.49 » »	» 5 — » diretto	» 7.35 » »
» 6.30 » diretto	» 8.49 » »	» 6.35 » diretto	» 8.20 » »
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. a Trieste	ore 7 — ant. omnibus	ore 10 — ant. a Udine
» 7.54 » omnibus	» 11.21 » »	» 9.10 » diretto	» 12.30 pom. »
» 3.50 pom. »	» 7.36 » »	» 4.50 pom. »	» 8.08 » »
» 6.35 » »	» 10.05 » »	» 9 — » misto	» 1.11 ant. »
Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormos ore 12.33 pom. (misto); Cormos » 3 pom. Udine » 4.27 »			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 8.31 ant. misto	ore 9.03 ant. a Cividale	ore 5.08 ant. misto	ore 5.10 ant. a Udine
» 10.20 » »	» 10.53 » »	» 9.18 » »	» 9.50 » »
» 1.30 pom. »	» 2.03 pom. »	» 12.05 pom. »	» 12.38 pom. »
» 6.40 » »	» 7.13 » »	» 2.47 » »	» 3.20 » »
» 8.45 » »	» 9.18 » »	» 7.41 » »	» 8.14 » »
Fino a tutto settembre, nei giorni festivi hanno luogo due treni speciali col seguente orario: Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom. Udine » 11 — » Cividale » 11.33 »			
da UDINE a PALMANOVA, S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Palmanova	PARTENZE da S. Giorgio	ARRIVI a Palmanova
ore 6 — ant. a Palmanova	ore 6.42 ant. a S. Giorgio	ore 7.18 ant. a Palmanova	ore 7.42 ant. a Udine
» 3.48 pom. »	» 4.30 pom. »	» 4.51 pom. »	» 5.30 pom. »
» 4.30 pom. »	» 5.06 pom. »	» 5.30 pom. »	» 6.09 pom. »
Tutti i treni sono misti.			

ISTITUTO COMMERCIALE di MARBURG

sovvenzionato dall'I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione
e dall'Eccelsa Dieta di Stiria

Il duodecimo anno scolastico principia il 15 settembre a. c. L'istituto abbraccia due corsi annuali, durante i quali vengono insegnate le materie seguenti: lingua tedesca, italiana e francese, geografia, storia, mercantile, scrittura semplice e doppia, corrispondenza mercantile, nozioni commerciali, codice di commercio, diritto cambiario, economia politica, aritmetica commerciale, calligrafia e ginnastica.

Quest'istituto è da raccomandarsi specialmente a quei genitori, per quali il corso triennale ad un'Accademia di commercio è troppo lungo e che pur vorrebbero dare ai loro figli una completa educazione nel ramo commerciale.

Statuti e programmi si possono avere dal signor GIOVANNI GONANO in S. Daniele e vengono spediti a richiesta gratis e franco dal

Direttore Prof. PIETRO RESCH

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine."

AMARO CHIUSSE

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari,
nocivi anziché igienici

È stomatico corroborante; aiuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSE in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire 3 e da lire 2.

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malive o anatomiche irrisolvibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetta alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

Prof. di Clinica, S. Maria della Misericordia di Napoli, S. Maria del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed allora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

EMULSIONE SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO

CON

Iposfati di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposfati.

Quarisco la Tisi.

Quarisco la Anemia.

Quarisco la debolezza generale.

Quarisco la Scrofola.

Quarisco il Reumatismo.

Quarisco la Tubercolosi.

Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È riccamente medicato, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

Intendesi da tutte le principali Farmacie a L. 8, 80 la bott. e 5 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnola Villani - C. Milano e Napoli.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750.000 copie per ogni Numero in 14 lingue.

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire 8 — di lusso Lire 16 all'anno

e pella pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Lecture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8. Lire 15 all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore Hoepli Ufficio Periodici — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo, e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

GRANDE MAGAZZINO

UDINE PIETRO BARBARO UDINE

MERCATO VECCHIO N. 2

FINE STAGIONE

2000 Vestiti completi	da Lire 22 a 35
500 Calzoni stoffa	> 7 a 15
300 Giacche orleans neri e colorate	> 7 a 14
200 Gilet tela fantasia	> 4
200 Vestitini bambino	> 5 a 7